

ULTIMA ORA

12:48 | Mondo Coronavirus: Koch Institu, durerà mesi

22.5.2014

Brendolan, i dipendenti in coop sfidano il colosso

Lo stabilimento della Brendolan Prosciutti a Meledo

Tutto Schermo

Aumenta
Diminuisce
Stampa
Invia

Roberta Bassan

MELEDO DI SAREGO

I Ham Italy voleva essere il sogno della rinascita del prosciuttificio Brendolan, quartier generale a Meledo di Sarego, basso Vicentino. Alla messa in liquidazione della società e al rischio della perdita di un patrimonio storico - marchio attivo fin dal 1927 partito da Lonigo - i dipendenti non avevano mai voluto arrendersi. Sono accadute un po' di cose dalla presentazione della domanda di concordato liquidatorio del 2 gennaio scorso. Da fine luglio il prosciuttificio è in pratica chiuso, i 40 dipendenti dello stabilimento sono in cassa integrazione straordinaria e i rapporti con la proprietà interrotti. Ma il 5 maggio hanno presentato il loro piano di salvataggio alla società, la Brendolan Prosciutti Spa controllata dal Consorzio Latterie Virgilio di Mantova e al commissario che gestisce il concordato preventivo presentandosi in una forma innovativa nel panorama vicentino: "workers buyout". Sono 13 dipendenti pronti a rilevare la società in cooperativa mescolando coraggio e volontà di salvare posto di lavoro e futuro. Sono seguiti dalla Cisl con il segretario Fai (Alimentaristi) Daniele Zambon e la consulenza del commercialista Manfredo De Paolis. Sul tavolo del commissario giudiziale Giorgio Baschirotto è però arrivata anche un'altra offerta targata Promo San Daniele. Il nome dice poco. Si tratta in realtà di una società di scopo partecipata dal

Consorzio Prosciutto di San Daniele, colosso di settore conosciuto in tutto il mondo a cui aderiscono 31 produttori di prosciutto, nonché da Friulia, la finanziaria-cassaforte della Regione Friuli Venezia Giulia. I dipendenti annusano «anomalie», ma non perdono le speranze perché la loro offerta - dicono - è a 360 gradi. L'altra - aggiungono - riguarda un solo asset, il magazzino dei prosciutti, senza il quale però essi non potrebbero ripartire. COOPERATIVA PRONTA. La proposta del commercialista De Paolis ha convinto i dipendenti: l'azienda, caduta in disgrazia - è sempre stata l'accusa - per investimenti avventati, sotto il profilo economico è ritenuta sanissima. Nel 2011 ha fatturato 80 milioni, 400mila prosciutti l'anno venduti alla grande distribuzione, poco export purtroppo, «una pecca su cui però si può rilanciare». La proposta della cooperativa ha trovato la condivisione di un gruppo di dipendenti-chiave che hanno accettato di mettere a rischio indennità di mobilità e tfr vestendo i panni degli imprenditori. In questo favoriti anche dall'art. 11 del decreto Destinazione Italia convertito in legge il 21 febbraio 2014, che prevede a parità di offerte per l'affidamento di complessi aziendali il diritto di prelazione ai dipendenti. Presidente è Davide Galvan, che in azienda era l'it manager e vice Giovanni Faccio, responsabile qualità e logistica.

L'OFFERTA. Tutto pronto: offerta globale - spiegano - per rilevare l'intero complesso aziendale, con il sogno poi di avviare altre cooperative e reti d'impresa: «Ci teniamo alla salvaguardia dell'azienda, del marchio, delle posizioni raggiunte nei vari territori in cui la società opera». Offerta che naturalmente comprendeva il magazzino, il pezzo da novanta, i 260mila prosciutti in stagionatura stoccati nello stabilimento di San Daniele, il cui valore - sui 14 milioni - equivale al valore di tutti gli stabilimenti e che loro s'impegnavano a vendere con il marchio Brendolan ad un prezzo concordato.

LA SORPRESA. Sul più bello però è arrivato il competitor che li ha spiazzati: il Consorzio Prosciutto di San Daniele ha creato una società di scopo formata dal Consorzio stesso e da Friulia. Lo scopo è di portare a casa il "tesoro" della Brendolan, cioè i prosciutti, visto che l'offerta riguarderebbe unicamente la rilevazione del magazzino "in partita". I dipendenti macinano dubbi sulla partecipazione di un Consorzio che nasce con obiettivo pubblico di tutela del marchio e preservazione di mercato e prezzi ma rischia in questo modo a loro avviso «di eccedere i propri scopi favorendo alcuni consorziati». Oltre che «l'utilizzo in questa operazione di fondi pubblici». Aggiungono: «Ci chiediamo chi opererà, con quale mandato, da parte di chi e con quali disponibilità finanziarie». Il commissario relazionerà al comitato dei creditori presentando le offerte e fornendo un parere. I creditori - i più importanti sono un paio di banche ed un fornitore - decideranno a chi aderire. L'offerta di I Ham Italy è vincolata a fine mese. Oltre, una parte di prosciutti rischierebbe l'eccessiva stagionatura. E il magazzino di svalutarsi.